



Altissima (finalmente) l'attenzione sui corsi d'acqua a rischio esondazione nella zona sud "Mappato" il torrente Acquicella

L'occhio" dei droni anche sugli altri canali Confindustria lancia Sos: «Subito gli interventi»

È altissima l'attenzione sui corsi d'acqua a rischio esondazione, specie nella zona sud della città. Proprio ieri il Distaccamento Forestale di Catania, assieme alla Protezione civile del Comune, ha "mappato" grazie a un drone il percorso del torrente Acquicella dalla sorgente alla foce, «per identificare i nodi critici». Ma sotto osservazione ci

sono tutti i canali. E Confindustria lancia l'ennesimo appello: «Interventi immediati nelle zone a rischio».

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II



TORRENTE ACQUICELLA CTANIA
IMMAGINI ESCLUSIVE CON DRONE CFRS

I rischi esondazione



Peso: 13-1%, 14-84%

Droni per mappare i corsi d'acqua a rischio

Indagini aeree. Individuate criticità in tutti i canali. Solito grido d'allarme dalla zona industriale: «Interventi subito»

MARIA ELENA QUAIOTTI

È (finalmente) altissima l'attenzione sui corsi d'acqua a rischio esondazione, specie nella zona sud della città. Proprio ieri il Distaccamento Forestale di Catania, assieme alla Protezione civile del Comune, hanno infatti "mappato" grazie a un drone il percorso del torrente Acquicella dalla sorgente alla foce, "per identificare i nodi critici - spiegano dalla protezione civile - e sapere dove essere presenti in caso di eventi catastrofici". Nei giorni scorsi l'Ispettorato del Dipartimento del Corpo forestale si è messo a disposizione per ulteriori indagini aeree che hanno rilevato le criticità alla foce del Buttaceto, in zona pre-Oasi del Simeto, e lo stesso per tutti i canali che salgono fino alla SS 114. "Un lavoro prezioso per la protezione civile, per aggiornare il nostro piano di emergenza". Ma... e la prevenzione?

Incrociando le dita per il meteo dei prossimi giorni, che fino a domani prevede precipitazioni di varia intensità, prosegue il lavoro coordinato da metà settembre (meglio tardi che mai, avremmo preferito si iniziasse durante l'estate per non arrivare a ottobre, memori degli allagamenti proprio in questo periodo di un anno fa, ndr) dalla Prefettura e che coinvolge il Comune con il commissario Federico Portoghese e il vice commissario Bernardo Campo oltre alle Direzioni Manutenzioni e Protezione civile del Comune, con disponibilità di intervento data anche dalla Protezione civile regionale, il Distaccamento Forestale di Catania con le sue competenze e mezzi

(droni) per mappare le zone a rischio irraggiungibili da terra, il Servizio Geologico Sicilia orientale del Dipartimento regionale tecnico del Genio civile, ma anche il Consorzio di bonifica, Sac (che sta intervenendo sui canali di loro competenza del sedime aeroportuale fino al Forcile) e Rfi (da Biccoca fino alla confluenza del Forcile). I nodi critici su cui si sta già intervenendo sono il torrente Acquasanta dietro il Cimitero, il Forcile all'altezza della rotonda dell'aeroplanino, sull'Acquicella a Fossa Creta e una parte del Pantano e dell'Arçi.

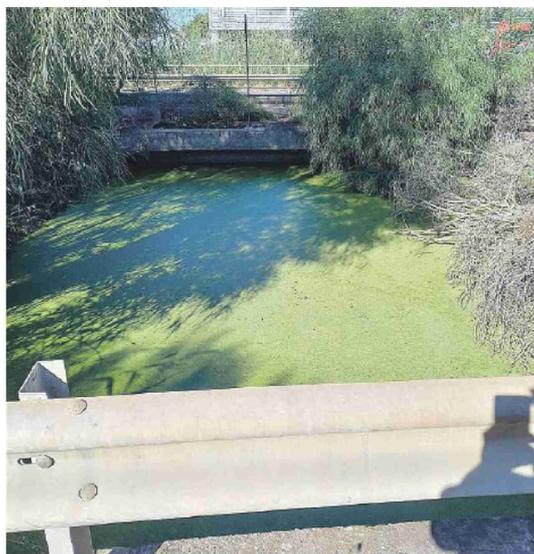
Ma è proprio vicino alla SS114 che si trova la zona industriale ed è da lì che, non da oggi, si leva un grido d'allarme: in base alle segnalazioni delle aziende aderenti, **Confindustria** ha infatti chiesto ai dirigenti del Comune competenti per area una mappatura precisa ed un intervento immediati nelle zone più critiche a rischio allagamento. Esistono immagini dal drone di tutte le aree, ma non della zona industriale: non può non tornarci alla memoria il progetto di vigilanza con droni - che oggi abbiamo capito poter essere utile anche in ottica preventiva per rischio incendi e allagamenti - già pronto a ottobre 2019 e realizzato in collaborazione tra St Microelectronics e Bic Sicilia con la sua "Italdron Academy", poi stoppato dalla Prefettura, senza mai spiegarne le reali motivazioni, e comunque mai ripreso. Già allora, e più che mai oggi, il progetto sarebbe stato propizio. Proprio qui infatti la mancata pulizia negli anni dei canali, dei torrenti e dei fossi di convogliamento delle acque piovane hanno favorito gli allagamenti, ulte-

riormente aggravati dal mancato intervento in contrada Torre Allegra e nei canali Jungetto e Buttaceto.

Quindi non solo non può considerarsi archiviata la "stagione anticendio", non fosse altro per la presenza di spazzatura, sterpaglie e ingombranti visibili e meno (vedi nella zona del Faro nei pressi del torrente Acquicella), ma ormai sembra sovrapporsi alla stagione della (finora) mancata prevenzione dal dissesto idrogeologico.

"La questione ha radici antiche - ricordano dalla Direzione Protezione civile - soprattutto nella zona sud della città, rimasta per anni nel limbo senza capire chi aveva la competenza della gestione ordinaria, figuriamoci quella straordinaria, dei corsi d'acqua. Servono, ma non basteranno, gli interventi in essere e previsti in questo momento gestiti dalla Direzione Manutenzioni. Serve, anzi è essenziale, il tavolo tecnico aperto in Prefettura da settembre, ma risulta più che mai necessario la definizione di un'autorità superiore, a livello regionale, che si occupi di coordinare fondi e interventi". La Regione siciliana stessa lo scorso 28 settembre aveva annunciato fondi inseriti nel Piano di azione e coesione 2014/2020 per la manutenzione urgente di 12 corsi d'acqua (nessuno nel Catanese), dando il via ad un ulteriore elenco di 14 opere urgenti su altrettanti corsi d'acqua nell'isola per 14,3 milioni di euro. Ma noi saremo compresi? ●

Distaccamento Forestale e Protezione civile del Comune ieri hanno controllato il percorso del torrente Acquicella «per identificare i nodi critici»



Peso: 13-1%, 14-84%



In alto uno dei droni utilizzati per "mappare" il territorio e il canale Jungetto in contrada Torre Allegra. Sopra il canale Bruno sulla Ss 114, a destra il torrente Acquicella-Faro. Sotto un panoramica del torrente Acquicella e qui accanto il personale della Forestale e della Protezione civile che ha partecipato alla prima tappa di ieri alla foce del Torrente Acquicella



Peso:13-1%,14-84%



Peso:13-1%,14-84%